

# Chiesa viva

ANNO XXXIX - N° 416  
MAGGIO 2009

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003  
[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com)  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)  
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**  
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale  
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257  
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Tutto abbiamo in Cristo;  
tutto è Cristo per noi.  
Se tu vuoi curare  
le tue ferite,  
egli è medico.  
Se sei ardente di sete,  
egli è fontana.  
Se sei oppresso  
dall'iniquità,  
egli è giustizia.  
Se hai bisogno  
di aiuto,  
egli è vigore.  
Se temi la morte,  
egli è vita.  
Se desideri il cielo,  
egli è la via.  
Se rifuggi  
dalle tenebre,  
egli è la luce.  
Se cerchi cibo,  
egli è alimento

Sant'Ambrogio



## ITALIA

*Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del seno tuo, Gesù.*

*Santa Maria Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

## INGHILTERRA

*Hail Mary, full of grace, the Lord is with thee. Blessed art thou amongst women, and blessed is the fruit of thy womb, Jesus.*

*Holy Mary, Mother of God, pray for us sinners, now and at the hour of our death. Amen.*

## FRANCIA

*Je vous salue, Marie, pleine de grâces, le Seigneur est avec vous, vous êtes bénie entre toutes les femmes, et Jésus, le fruit de vos entrailles, est béni.*

*Sainte Marie, Mère de Dieu, priez pour nous, pauvres pécheurs, maintenant, et à l'heure de notre mort. Amen.*

## GERMANIA

*Gegrüßet seist du Maria, voll der Gnaden, der Herr ist mit dir, du bist gebenedeit unter den Weibern, und gebenedeit ist die Frucht deines Leibes, Jesus!*

*Heilige Maria, Mutter Gottes, bitte für uns Sünder, jetzt und in der Stunde unseres Todes. Amen.*

## SPAGNA

*Ave Maria, llena de gracia, el Señor es contigo; tu eres benita entre todas las mugeres, y benito es el fruto del ventre tuyo, Jesus.*

*Santa Maria, Madre de Dios, reza para nos pecadores ahora, y en la hora de la muerte nuestra. Amen.*

## PORTOGALLO

*Ave Maria, cheia de graça, o Senhor è comvosco, bendida sois entre as mulheres e bemdido è o fruto de vosso ventre, Jesu.*

*Santa Maria, Mãe de Deus, rogai po nós, peccadores agora e na hora de nossa morte. Amen.*

## CROAZIA

*Zdrava Marija, milosti polna, Gospod je s teboj, - blagoslovljena si med zenami in blagoslovljen je sad tvoje-ga telesa, Jezus. -*

*Sveta Marija, Mati bozja, prosi za nas gresnike zdaj in ob nasi smrtni uri. Amen.*

## IRLANDA

*Fàilte dhut, A Mhoive, tha thu làn de na gvàsan, tha an ligheavna maille vint; is beannaichte Ihu ' measg nam mnàì, is beannaiche tovadh do bhvonn, Iosa.*

*A Naomh Mhoive, Mhàthaiv Dhé, guidh aiv av san-ne, peacaich, a nis agus aig uaiv av bàis. Amen.*

# LA CROCIATA DEL SANTO ROSARIO

del sac. dott. Luigi Villa



*Madonna del Rosario - Tiepolo.*

“**C**hiesa viva”, da questo mese di maggio, si mette nell’alveo dei devoti di **Maria Mediattrice di tutte le Grazie**, per iniziare un suo richiamo alla devozione del **Santo Rosario**.

**Pio XII**, nella sua enciclica “**Ingruentium malorum**” del 25 settembre 1951, esortava i cattolici a fare del Rosario la preghiera della famiglia cristiana per difendersi dalle insidie della vita moderna. Ed è recitando questa sua preghiera preferita che il Cristiano, nella lotta per mantenere fede alle promesse battesimali, ha bisogno di meditare i dolcissimi “misteri” della nostra santa Fede! “Chiesa viva”, quindi, si accorda perfettamente nel ritenere la recita del Rosario, l’omaggio per eccellenza alla **Vergine Maria**. La Vergine, richiedendo il Rosario in tutte le sue autentiche apparizioni, ratifica l’insegnamento della Chiesa, censore ufficiale e infallibile delle devozioni cattoliche.

Si sa che da una antichissima tradizione, sanzionata da Pontefici, in primis **Leone XIII**, la recita del **Santo Rosario** risalirebbe a **San Domenico**, istituita per ispirazione della **Vergine Santissima**, e predicata e diffusa da lui stesso alla fine del secolo XII e agli inizi del secolo XIII. Nel secolo XV, **San Pio V** pubblicò cinque Costituzioni apostoliche sul **Santo Rosario**.

Dopo la **vittoria di Lepanto** sui musulmani, nell’ottobre del 1571, **San Pio V** istituì, per il 7 ottobre d’ogni anno, in riconoscenza alla **Beata Vergine Maria “del Rosario”**, la Festa di “**Nostra Signora della Vittoria**”. Il suo successore, **Gregorio XIII**, trasferì quella festa alla prima domenica di ottobre,

sotto il titolo di “**Festa del Santissimo Rosario**”. Ecco i fondamenti cattolici del Rosario!

Ora, quando il Capo è Gesù e a guidarci a Lui è Maria, noi

osiamo avere la certezza che anche il nostro avvenire è nelle nostre mani e che la civiltà della Carità cristiana è già avviata, nonostante la bufera che sta attraversando la Chiesa cattolica, nelle situazioni di intolleranza e di violenza morale che documentano una visione di corto respiro, come fa pure l'attuale banalizzazione d'ogni verità e della vita umana coi suoi valori inalienabili.

Che senso ha, per esempio, parlare di speranza quando i diritti umani fondamentali sono calpestati, la pace è minacciata e gli stessi interessi di parte hanno il sopravvento sul bene comune?

Alla scuola di **Maria Vergine Madre Mediatrice e dispensatrice di Grazie e di Misericordia**, con la recita del **Santo Rosario** noi apprendiamo, invece, che la vittoria finale sarà nostra!

E fu così sempre attraverso i secoli, dopo la crociata vittoriosa contro gli **Albigesi**, la recita del **Santo Rosario** divenne sempre più popolare, soprattutto **in Francia, nella Spagna e in Italia**.

Anche recentemente, i fatti straordinari di **Lourdes** e di **Fatima** hanno confermato, con i miracoli, quello che la Chiesa aveva compreso per l'illuminazione della Fede.

Perciò, lo scopo che anche **“Chiesa viva”** si propone, con questo invito a tutti i suoi lettori e benefattori, non è solo di raccomandare la devozione del **Santo Rosario**, ma anche di renderlo più luminoso perché, storicamente considerato, **il Rosario non è solo una bella devozione privata, ma è un'arma potente e infallibile, perché porta l'impronta vigorosa di una grande Crociata spirituale contro i nemici di Cristo e della sua Chiesa**.

**Il Rosario**, infatti, **nacque guerriero su campo di battaglia**. Fu organizzato come un muro di difesa attorno alla città di Dio per difenderla dall'invasione delle eresie, mediante l'invocazione alla **Vergine Immacolata, la Donna coronata da dodici stelle**, il cui piede verginale schiaccia il dragone infernale.



**Regina della Chiesa, la Madonna è forte come un esercito schierato in battaglia contro legioni di eretici e di senza Dio.**

Sì, il titolo ufficiale di Maria, infatti, fu di **“Regina Vittoriosa contro le eresie”!**

Quindi, quanto sia opportuna e urgente anche ai nostri tempi questa Crociata, come scrisse **Pio XII** nella sua enciclica **“Ingravescentibus Malis”** del 29 settembre 1937:

**«... Come al tempo delle Crociate, si eleva in tutta Europa, da tutti i popoli, una sola voce, un'unica supplica. Anche oggi, nel mondo intero... tutti cercano, con richieste ostinate, di ottenere dalla potente Madre di Dio che siano vinti i distruttori della Civiltà Cristiana ed umana, e che anche sull'umanità stanca e inquieta risplenda la pace vera»!**

È vero: al posto degli **Albigesi** e dei **Turchi**, oggi, abbiamo altri eretici che si sono seduti sulle poltrone e che hanno iniziato e continuano un'offensiva satanica, iniziata dall'iniquo **Erode** e che finirà solo con l'avvento glorioso di **Gesù Re e Salvatore**.

Sarà bene e opportuno richiamare, qui, i principali flagelli moderni: le **“eresie”**:

1. il **“Materialismo distruttore”** che ha avvelenato e scristianizzato gran parte del popolo. È un vero diluvio, rosso di sangue e di odio sociale;
2. il **“laicismo”** e il **“paganesimo sociale”** che arrivò alla gioventù attraverso la scuola laica, e minando la Famiglia, con il **divorzio e le profanazioni sacrileghe del matrimonio-sacramento**;
3. la **“modernità”** che è, oggi, libertinaggio e sensualità. Bere, ballare, drogarsi, divertirsi, darsi ad ogni illecito piacere senza più alcuna preoccupazione delle verità: **morte, giu-**

**dizio, eternità.** Il modernismo è un'autentica palude!

4. le **“società segrete”** che nei sottosuoli tenebrosi complottano per mettere la Chiesa in stato fallimentare, opponendo alle sue leggi la loro legislazione laicale, come le leggi **del divorzio, dell'aborto, della scuola neutra, dello Stato laico e l'ostracismo di Dio e del suo Cristo.** Per questo, **Leone XIII scrisse le sue mirabili Encicliche sul Rosario,** ordinando le tre **“Ave Maria”** e la **preghiera a San Michele Arcangelo** da dire dopo la Messa, proprio avendo presente le diaboliche Logge Massoniche e la loro opera nefasta.

Ecco perché anche **“Chiesa viva”** ha presente, con la **Crociata del Rosario,** la lotta che dobbiamo fare contro Satana e i suoi satelliti, ma lo dobbiamo fare per la conversione delle pecore smarrite ottenendo, con l'aiuto di **Maria Santissima “Rifugio dei peccatori”** la loro conversione.

«**Noi raccomandiamo** – scriveva **Sua Santità Pio XI** al Ministro generale dei Domenicani, il 6 marzo 1934 – **di reintegrare e conservare religiosamente questo uso, una volta praticato dalle famiglie cristiane: la recita quotidiana del Santo Rosario.**»



Ricordiamo la bella preghiera attribuita a **San Bernardo:**«**Ricordatevi, o pietosissima Vergine, che non si è mai inteso che alcuno ricorrendo al vostro aiuto sia stato da Voi abbandonato...**».

Però, dobbiamo avere il cuore puro, come la piccola **Bernardetta,** giglio dei Pirenei. Poi, fare **“penitenza”**, ossia crocifiggere la nostra carne e mortificare i nostri istinti per ottenere perdono e grazia. E, infine, **dobbiamo avere un ferventissimo amore per Nostro Signore nel Santissimo Sacramento,** ricordando che Maria deve essere sempre la via regale che conduce a Gesù.

«**Andate a Maria**» ci esorta la Chiesa. **“Oremus”** e preghiamo assieme:

«**Regina e Madre, tendici le tue braccia, sollevaci fino al tuo Cuore Immacolato e doloroso. Permettici di posarvi il nostro capo e divenire, così, santi e apostoli! Regina del Santo Rosario donaci la forza di combattere i tuoi nemici!**».

In questo momento angoscioso di anti-cristianesimo, il nostro Rosario sia spada folgorante di fuoco per arrestare il fiotto del **“Mar rosso”** e affretti la vittoria di **Cristo Re** e della sua Chiesa. Amen!



## Appunti critici sul Vaticano II - 2

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 108 - Euro 16)

NOVITÀ

Questo mio secondo libro **“Appunti critici sul Vaticano II”**, frutto del mio accurato studio sui testi, vuol dimostrare che il contenuto di quei testi non è così pulito, come avrebbe dovuto essere.

Al di là dei fattori oggettivi in essi espressi, ritengo opportuno e valevole questo lavoro che penso possa aiutare i lettori a comprendere meglio i testi del Vaticano II.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IL TEOLOGO

**GIOVANNI BATTISTA MONTINI  
IL “GIURAMENTO”  
NEL GIORNO  
DELLA SUA INCORONAZIONE**



Anche Paolo VI, il giorno della Sua “Incoronazione” (30 giugno 1963), pronunciò questo “giuramento”, rivolto a Nostro Signore Gesù Cristo:

«Io prometto:

– di non diminuire o cambiare niente di quanto trovai conservato dai miei probatissimi antecessori, e di non ammettere qualsiasi novità, ma di conservare e di venerare con fervore, come vero loro discepolo e successore, con tutte le mie forze e con ogni impegno, ciò che fu tramandato;

– di emendare tutto quanto emerga in contraddizione alla disciplina canonica, e di custodire i sacri Canoni e le Costituzioni Apostoliche dei nostri Pontefici, quali comandamenti divini e celesti, (essendo Io) consapevole che dovrò rendere stretta ragione davanti al (tuo) giudizio divino di tutto quello che professo; Io che occupo il tuo posto per divina degnazione e fungo come il tuo Vicario, assistito dalla tua intercessione.

Se pretendessi di agire diversamente, o di permettere che altri lo faccia, Tu non mi sarai propizio in quel giorno tremendo del divino giudizio... (pp. 43 o 31).

**Perciò, sottoponiamo al più severo anatema dell’interdizione - (si tratti di) noi di un altro! - chiunque abbia la presunzione di introdurre qualsiasi novità in opposizione a quella Tradizione evangelica o alla integrità della Fede e Religione cristiana, oppure tenti di cambiare qualsiasi cosa, accogliendo il contrario, o di consentire con i presuntuosi che osassero farlo con ardire sacrilego».**

(dal: “Liber Diurnus Romanorum Pontificum”, pp. 54 o 44, P.L. 1 o 5).

\*\*\*

C’è davvero da tremare per la salvezza dell’anima di Paolo VI, dopo essere passato da questa vita al Supremo Tribunale di Dio, dove avrà dovuto dare “ragione” dei suoi 15 anni di Pontificato, durante i quali non ci fu consequenzialità di parole e di comportamento al “giuramento” da Lui fatto il 30 giugno 1963

**Un Paolo VI, quindi,  
che possiamo dire che ha tradito CRISTO,  
la CHIESA e la STORIA!**

# LA SHOAH

## secondo

# Federico Lombardi

di Carlo Mattogno

*«Chi nega il fatto della Shoah  
non sa nulla né del mistero di Dio,  
né della Croce di Cristo».*

(Federico Lombardi,  
portavoce della Santa Sede,  
in un editoriale alla Radio Vaticana)<sup>1</sup>.

**Proclamazione teologica**, per un cattolico, **blasfema, idolatra e razzista**, incommensurabilmente più grave di quella, storica, del vescovo Richard Williamson.

**BLASFEMA:** perché introduce **un presunto fatto storico**, del tutto contingente, nel “**corpus teologico**” del **mistero di Dio e della Croce**, elevandolo ad **articolo di fede**. In questo ambito, la storicità compete esclusivamente alla manifestazione soprannaturale divina, che raggiunge il culmine in Cristo.

La storicità, come articolo di fede indiscutibile, riguarda soltanto la Rivelazione e la Vita del Cristo.

**IDOLATRA:** perché tra il mistero di Dio, la Trinità, e il mistero della Croce, la Redenzione, **pone il vitello d’oro della Shoah**, che rende addirittura strumento di comprensione dei misteri della fede.

**RAZZISTA:** perché considera la Shoah intoccabile, al di fuori e al di sopra di qualunque

critica, tale da scatenare l'anatema di **"antisemitismo"** (razzismo al contrario) per la minima trasgressione, solo perché riguarda l'ebreo in quanto ebreo.

A tanto giunge la prosternazione delle Gerarchie ecclesiastiche di fronte ai loro **"fratelli maggiori"**, figli di Jahveh!

La Chiesa raccoglie ciò che ha seminato. Il **"papa buono"** e i suoi degni successori l'hanno ridotta a penoso avamposto e cassa di risonanza del giudaismo.

**Questa bestemmia si ritorce immediatamente contro la Chiesa stessa.** Se ne deve arguire che il **"silenzio"** di Pio XII fu una connivenza con i perpetratori della Shoah, fatto immensamente più nefando della sua negazione, perciò Pio XII rappresenterebbe la **quintessenza di colui che non sapeva «nulla né del mistero di Dio, né della Croce di Cristo»!**

**Sul piano storiografico, le dichiarazioni del**

vescovo **Richard Williamson** e del sacerdote **Floriano Abrahamowicz**, bollate dalla **"virtuosa indignazione"** dei nuovi Farisei (che mai prorompe contro i massacratori israeliani, per i quali sono sempre pronti a profondere giustificazioni e comprensione) come **"deliranti"** e **"antisemite"**, sono, in realtà, ineccepibili.

**Non esiste, infatti, alcuna prova documentaria dell'esistenza di camere a gas omicide nei campi di concentramento nazionalsocialisti, mentre è documentariamente provato che tutte le vere camere a gas ad acido cianidrico (Zyklon B) che vi si trovavano servivano esclusivamente a scopo di disinfestazione.**

Chi afferma il contrario, o non conosce la storia, o è un mentitore!

<sup>1</sup> <http://www.repubblica.it/2009/01/sezioni/esteri/benedetto-XVI-29/vaticano-shoah/vaticano-shoah.html?rss>



## **Appunti critici sul Vaticano II - 1**

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 108 - Euro 16)

Lo scopo di questi **"Appunti critici sul Vaticano II"** è di mettere sotto accusa gli stessi documenti della sua esecuzione, già riconosciuti dallo stesso **Paolo VI** nella sua confessione del suo discorso del 15 luglio 1970: **"L'ora presente è ora di tempesta. Il Concilio non ci ha dato tranquillità... ma piuttosto turbamento"**, e non certo di modesta portata, bensì di dimensioni di **"tempesta"** e di **"turbine"**, invece di portare alla sua **"optatam totius ecclesiae renovationem"**.

Saranno queste le prove di questi **"Appunti"** alla luce del Magistero Solenne della Chiesa!

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



# Occhi sulla Politica

## UN PREMIO GIORNALISTICO A DON VILLA, CHE ESALTA LA SUA OPERA E SIGILLA!

Da quasi mezzo secolo ignorato -  
Complice qualche Vescovo Censore -  
A Padre Villa è stato consegnato  
Un premio giornalistico d'onore!

Premio Internazionale, meritato  
Dal Fondatore e, insieme, Direttore  
Di "Chiesa viva", letto e "meditato"  
Perfino dal "giudaico inquisitore"!

Cattolico, Apostolico, Romano,  
Il bel mensile tende a riportare  
Verso la riva il popolo cristiano,

Che dal Concilio rischia naufragare,  
Poiché, da qualche tempo, il Vaticano,  
Verso il Sinedrio sembra navigare!

Prof. Arturo Sardini

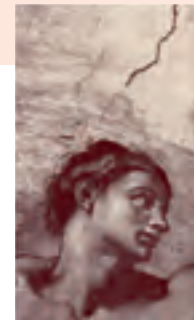
### Chiusa

Seguita, Padre Villa, a battagliaire,  
Senza paura, come hai sempre fatto,  
Contro il massone e il popolo del "patto",  
Che intendono la Chiesa disgregare!

19

## La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci



### GENETICA Variazioni sperimentali

Naturalmente questa fissità della specie non va intesa in modo rigido, perché una caratteristica della vita è la sua elasticità di adattamento. Ma le variazioni secondarie non mutano la specie. Non muta per esempio la specie umana per il fatto che la statura media è aumentata in un secolo di 10 cm e seguita a crescere.

Si è anche riusciti sperimentalmente ad operare intrinsecamente in qualche vivente modificandone l'assetto genico-cromosomico così da produrre nuovi caratteri ereditari. Ma sono state modificazioni di portata secondaria: e comunque **gli artificiosi e geniali sforzi fatti per ottenerle** ("ingegneria genetica") **confermano la naturale resistenza ai cambiamenti stessi.**

Bene a ragione il già citato **Jean Rostand** ha potuto affermare che, con le nuove scoperte **"la natura vivente appare ancora più stabile, più fissa, più ribelle alle trasformazioni"**.

### I PRESUNTI FATTORI EVOLUTIVI "Adattamento", "bisogno-esercizio"

Finora abbiamo considerato le presunte prove del fatto dell'evoluzione: prove risultate non valide. Passiamo ora a considerare **il meccanismo** che l'avrebbe prodotto, cioè **i fattori che vengono presentati come idonei a produrre l'evoluzione stessa.**

È chiaro che se questi fattori risulteranno illusori ne risulterà confermata la non esistenza del fatto. Tutto ciò antecedentemente alle prove positive contro l'evoluzione, che vedremo nei successivi capitoli.

La vecchia e fondamentale tesi lamarckiana delle modificazioni per **l'adattamento all'ambiente**, per il **bisogno** che crea e **l'esercizio** che sviluppa l'organo adatto, **è scientificamente abbandonata.**

Il recente tentativo del biologo russo **Lyस्कo** di riesumarla, in qualche modo, è fallito miseramente, come vedemmo.

A semplice lume di logica del resto e in sintesi (a prescindere dalle possibili, limitate variazioni che rientrano nell'elasticità della vita e possono magari dipendere da semplice variata attività degli ormoni) si intuisce che un ambiente favorevole può non cambiare, ma consolidare una specie come è, e uno troppo sfavorevole estinguerla. E, quanto agli organi, se manca o è inadeguato qualcuno necessario la specie morirà, mentre l'esercizio di quelli esistenti li consoliderà lasciandoli sostanzialmente quali sono.



Sta inoltre il fatto che queste ipotetiche modificazioni avverrebbero **lentamente e gradatamente.** Prima quindi che un nuovo assetto e un nuovo organo avessero la maturità sufficiente per divenire funzionanti la specie che ne avesse avuto bisogno si sarebbe estinta.

Non è mancato, a pretesa prova dell'azione trasformatrice dell'ambiente, il richiamo di certi studiosi al fenomeno del mimetismo di molte specie animali. Esso dimostra invece, al contrario, non la dipendenza dall'ambiente, ma il dominio sull'ambiente di specie animali antecedentemente e in modo fisso arricchite, a propria utilità, di meravigliose strutture.

(continua)

# FEDERAZIONE ARABO-ISRAELIANA

- La Federazione del Sole -



*Avv. Salvatore Macca*

*Presidente emerito della Corte d'Appello di Brescia  
Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione  
Cavaliere di Gran Croce*

**D**opo le devastazioni e gli errori ottusi e brutali commessi da Bush nel mondo, e in particolare nell'area mediorientale, durante gli otto anni del suo malgoverno, la mano tesa di **Barack Obama** all'Iran è giusto che sia giudicata positivamente, anche se con le dovute cautele e le opportune riserve.

Se non altro perché l'Iran, trattato con l'arrogante sufficienza e l'ostile atteggiamento di un Bush che, soprattutto in politica, ha sempre spiegato la grazia e la delicatezza di un bufalo in un negozio di cristalleria, viene ora avvicinato con amicizia, con simpatia e con cordiale semplicità, senza alcuna avversione pregiudiziale. Non si dimentichi che il cessato presidente U.S.A., a un certo punto, con l'arrogante incoscienza di un ragazzaccio immaturo, minacciò la Persia, sulla semplice ipotesi, non ancora dimostrata, che stesse lavorando per dotarsi di ordigni atomici. Ma così agiva allo scopo non dichiarato di predisporre

un alibi all'attacco, fortemente desiderato, con criminale incoscienza, fondato sulla falsità e la menzogna, così com'era stato quello contro l'Iraq, il suo Capo, vilmente assassinato, e la sua popolazione.

La reazione dell'Iran, in apparenza fredda, alla mano tesa di **Barack Obama**, trova la sua spiegazione nell'embargo ultra trentennale impostogli dagli U.S.A., nell'avversione tenace e nell'ostracismo perenne adottati nei suoi confronti, e soprattutto

nell'immanenza, apparentemente insolubile, del problema palestinese, che l'Iran pone a monte di tutto. Problema creato dalla solita miopia dei vincitori del secondo conflitto mondiale, che, con fatua e delittuosa disinvoltura, ritennero lecito permettersi di espropriare il popolo palestinese del suo territorio e della sua Patria, per regalarli a quello che allora era soltanto un aggregato umano senza patria da molti secoli. Disinvoltura non dissimile da quella spiegata a **Ver-sailles**, nel 1919, in danno della **Germania**, con mo-

struose ingiustizie e inammissibili prepotenze, dai rappresentanti dei vincitori del primo conflitto mondiale, **Wilson** per gli U.S.A., **Lord George** per la Gran Bretagna e **Clemenceau** per la Francia, che posero le basi e i presupposti del secondo conflitto mondiale.

E dunque, da oltre sessant'anni si cerca di risolvere il problema mediorientale, che ha causato, in quella zona nevralgica del mondo, migliaia di morti e sanguinose guerre senza fine.

Ma io penso che una soluzione potrebbe esserci, e mi permetto di proporla, anzitutto agli Israeliani e ai Palestinesi, che sono i diretti interessati. E poi all'Iran, e poi al nuovo Presidente degli U.S.A., **Barack Obama**, che potrebbe collocarla come il più bel fiore all'occhiello del suo mandato.

Israeliani e Palestinesi sono due popoli diversi, è vero, ma entrambi semiti, con molte affinità. Nella storia recente che li ha visti fronteggiarsi, i rapporti di convivenza, a cui furono forzatamente costretti, si sono incancreniti in una conflittualità che si protrae all'infinito, senza vantaggio per nessuno, ma con sicuro danno reciproco. I Palestinesi, infatti, non riescono ad accettare la mutilazione del loro territorio, mentre gli Israeliani non intendono rinunciare al vantaggio del fatto compiuto, che ormai sembra consolidato e irreversibile, ma che viene però pagato a caro prezzo, con migliaia di morti inflitti e subiti, feriti, mutilati, danni e distruzioni materiali per cifre incalcolabili, con lacrime, sangue e dolore.

Non si può nemmeno ignorare che nell'oltre mezzo secolo trascorso si sono insediate almeno tre generazioni dei due schieramenti, nate e sempre vissute sul posto, che si considerano, per inevitabile fenomeno naturale, cittadini di un territorio unico, sebbene artificiosamente diviso. Si potrebbe, se queste nuove generazioni dei due popoli, il palestinese e l'israeliano, fossero animate da realismo, da buona volontà, da sincero spirito di pace, senza propositi di rivalsa e senza intenti occulti e sottintesi di reciproca sopraffazione, **creare uno Stato federale, da denominare**, ad esempio, **"Federazione Arabo-Israeliana"**. Nulla vieterebbe, peraltro, di aggiungere alla denominazio-

ne proposta, quella di **"Federazione del Sole"**, l'astro che regna sempre su quelle Terre stupende, che è il simbolo assoluto ed eterno della vita e della gioia di vivere.

La Federazione avrebbe un territorio senza confini interni, comune a tutti, Patria di tutti senza distinzione alcuna, da godere nella pace e nella più assoluta libertà politica, di pensiero, di religione e della manifestazione di essa, nei riti preferiti, scelti o tramandati, mettendo al bando ogni sorta di fanatismo, perché il fanatismo, in politica e in tutto, è spesso un fattore che disgrega ogni cosa, la bontà, l'amicizia, i buoni sentimenti e mette gli uni contro gli altri, rendendo gli esseri umani non solo avversari, ma belve, veri e propri nemici sempre in guerra.

Il governo, da formare in base a libere elezioni, sarebbe il governo di tutti, e cioè di tutti i cittadini della nuova Federazione.

Sorgerebbe così un'alba meravigliosa di progresso e di pace, di una vita felice, fatta per essere vissuta da tutti, destinata solo alla crescita, senza il rischio continuo ed imminente della morte sempre in agguato, pronta a distruggere la vita medesima, perché vada a imputridire nei sepolcri.

Gli esempi felici non mancano. In Europa abbiamo quello della **Federazione elvetica**, con tre etnie, tre lingue e tre territori, tre religioni, anche con modifiche rispetto alle originali, con persone che da alcuni secoli vivono insieme, in pace e in armonia, alieni da guerre e conflitti.

Senza andare troppo lontano, che cos'è oggi l'Europa se non l'unione di molti Stati che per secoli si sono sbranati fra di loro, in incredibili massacri che, a ben guardare, sono, o dovrebbero essere, l'eterna vergogna della specie umana? Si fa per dire, umana, perché sarebbe più proprio definirla inumana e feroce.

Chi o che cosa potrebbe impedire la nascita e la vita di una simile federazione in Medio Oriente? Questa è la mia proposta, che non è un'utopia e che altri hanno già prospettato in passato. Proposta che, pur coi limitati mezzi di comunicazione e di diffusione di cui dispongo, cercherò di far conoscere a più persone che possa, pregando i Direttori di tutti i giornali a cui invierò questa mia fervida perorazione, di dare ad essa spazio nei loro fogli.



# MEMORIE PER LA STORIA DEL GIACOBINISMO

a cura di Claudia Marus

«AI VIVI DOBBIAMO RISPETTO, DEI MORTI DOBBIAMO DIRE LA VERITÀ».

(Voltaire)

8

## Capitolo XVIII

**Della grande illusione che ha fatto il successo dei sofisti dell'empietà nella loro congiura contro l'Altare.**

In questa prima parte delle Memorie sul Giacobinismo io dovea dimostrare l'esistenza, gli autori, i mezzi e i progressi di una Congiura formata dai sedicenti filosofi contro la religione Cristiana, senza distinzione de' Protestanti, o dei Cattolici, e senza distinzione delle Sette numerose nel resto d'Europa, che avea conservato la fede al Dio del Cristianesimo. Io dovea soprattutto trarre le mie prove dagli archivi degli stessi congiurati, contenenti lettere, produzioni e confessioni. Credo di aver mantenuta la mia parola.

Il comune degli uomini si lascia adescare più dalle parole, che dalle cose. **Voltaire** e **Alembert** si dettero il titolo di filosofi, e come tali furono creduti.

Oggidì ancora nonostante tutti i delitti, e tutti i disastri succeduti alla rivoluzione, **il secolo dell'empietà** è chiamato **il secolo della filosofia**, e ogni uomo che pensa male della religione, si auto proclama filosofo (parole sante! n.d.r.). Questa illusione sola, dà loro più seguaci, di tutti gli artifizii della Setta, e questo prestigio non è ancora dissipato. Finché la scuola de' congiurati anti-cristiani sarà riguardata come quella della ragione, vi sarà sempre



Luigi XVI, re di Francia.

una folla di insensati, che si crederanno saggi, pensando alla moda di **Voltaire** e seguaci sulla religione cristiana, cospirando com'essi contro Cristo; e da questi si faranno le rivoluzioni, con i disastri e i delitti contro i Troni, la Chiesa e la Società. **(In questa frase è contenuta tutta la storia degli ultimi 260 anni dell'umanità, inclusa la sua fine a venire. n.d.r.)**

La folla dei seguaci, che anche oggi pretendono di levarsi al di sopra del volgo con la loro ammirazione, la pretesa scuola di filosofia e con l'odio di **Voltaire** per la religione di **Cristo**, essi si sono creduti sapienti; gli è tempo, che sappiano non essere stati che balordi illusi. È tempo che sappiano, vedano e confessino a qual segno l'illusione di queste parole, **ragione, filosofia, sapienza** li ha burlati. Noi diciamo loro: **“Alla scuola dei congiurati contro Cristo voi avete creduto sentire gli oracoli della ragione, e non avete inteso, che le lezioni dell'odio in delirio; siete stati ingannati dalla follia, e dalla stravaganza sotto il mantello della sapienza; siete stati lo zimbello dell'ignoranza, che si diceva scienza, della corruzione, e di tutti i vizi sotto il nome di virtù, e lo siete ancora di tutti gli artifizii della scelleratezza sotto la maschera dello zelo per la filosofia”**.

Io non negherò già i talenti del loro maestro. Più che i suoi errori sono quelli del genio, io non mi meraviglio di vederlo ingolfarsi e perdersi, quando è uscito di cervello. La stupidità resta invece della ragione, e il genio che la oltrepassa, si cangia in delirio. Nelle sue **cospirazioni contro Cristo** io non trovo altra scusa, ed alcun altro omaggio a **Voltaire**.

Cos'è a prima vista quello strano odio contro il Dio de' Cristiani? Un preteso sa-

piante che non crede né agli dei dei pagani, né al Dio dei Cristiani, che non sa a chi deve credere, scelga **Gesù Cristo** per oggetto del suo odio, della sua rabbia e delle sue trame!

Spieghi chi può, questo fenomeno della moderna filosofia; **io confesso, che non vi vedo, che il voto dell'empio in delirio.** Alla scuola stessa di **Platone**, di quel filosofo della ragione, io vedo i suoi veri discepoli desiderare ardentemente quello che **Voltaire** ha giurato di sterminare. Io vedo il più grande dei discepoli di **Socrate** bramare, che comparisca finalmente l'uomo giusto a dissipare le tenebre, e i dubbi dei savi; lo sento esclamare: **"Venga dunque colui che ci potrà insegnare come dobbiamo comportarci verso gli Dei, e verso gli uomini! Venga egli senza ritardo! Io sono disposto a fare quanto ei mi prescriverà, e spero, che mi farà migliore".** (**Platone** nel suo secondo di **Alcibiade**).

Credo ancora vederlo, quando prevede nell'amarezza del suo cuore, che se questo giusto comparisse sulla terra, sarebbe maltrattato dagli iniqui, battuto, flagellato, e trattato come l'infimo degli uomini.

Ma egli è comparso, questo giusto, che la filosofia dei pagani medesimi implorava così ardentemente; **il giusto di Platone.** Il più giusto degli uomini, il prodigio della dolcezza, della bontà, della beneficenza, l'Apostolo di tutte le virtù, la meraviglia dell'innocenza oppressa, pregare per i suoi crocifissori. Su via, **Voltaire** è filosofo, ma non lo è come **Giuda**; egli non dirà del pari che il sangue di quest'Uomo è il sangue del Giusto. **Egli è filosofo come la Sinagoga dei giudei, e come tutta la lor vile plebaglia, poiché egli grida con essa contro Cristo: sia crocifisso, si distrugga l'Infame.** Sì, egli è filosofo, come tutta la Nazione proscritta e dispersa, poiché a capo di diciassette secoli egli si accanisce, com'essa, contro il Santo dei Santi; ne perseguita la memoria; **aggiunge i suoi scherni a quelli dei giudei, le sue ingiurie alle loro, i suoi oltraggi ai loro, la sua congiura alla loro, la sua rabbia alla loro.**

Non tanto sulla religione, ma sulla persona di **Cristo** cadono tutte le sue infamie, come quando si firma **Crist-moque** (befeggiatore di **Cristo**).

Prima o dopo **Cristo** è mai venuta a un filosofo l'idea di una virtù, di cui questa religione non dia il precetto, o non somministri il modello? Esiste un delitto o un vizio, ch'ella non condanni?

Sorga il filosofo che pretende migliorare la religione; noi potremmo ascoltarlo e giudicarlo.

**Ma se egli non vuole che distruggerla, esso è già giudicato, come Voltaire e i suoi seguaci; e non deve essere per noi,**

**che un filosofo delirante, o il nemico del genere umano.** Egli e i suoi seguaci non si limitarono solo a distruggere gli Altari e i suoi misteri; essi se l'erano presa contro la virtù e contro la morale del Vangelo. Contro quel Figliolo di Dio, che muore per aprire il Cielo all'uomo, per insegnargli che le sue colpe glielo possono rinchiudere; quel pane degli Angeli, che non è offerto, se non all'uomo purificato dalle sue macchie; quelle parole di benedizione, che si pronunziano sull'uomo che si pente delle sue colpe, disposto a morire piuttosto che commettere un nuovo peccato; quell'apparato di un Dio che chiama a sé tutti coloro che hanno



amato, nutrito, vestito, o soccorso i loro fratelli; e che condanna alle fiamme eterne l'ambizioso, il traditore, il tiranno, il ricco malvagio, il cattivo servo, lo sposo infedele; **sono questi tali Misteri, che meritino l'odio del filosofo e dei sofisti, e che agli occhi della ragione giustifichino le trame contro la religione di Gesù Cristo?** La religione cristiana, ci dicono essi, fa parlare di Dio e la rivelazione; dunque l'uomo nelle sue opinioni religiose non è più libero.

Il filosofo, che deve predicare agli uomini **la libertà e l'uguaglianza**, è dunque autorizzato ad opporsi alla religione di **Cristo**, e ai suoi Misteri, nel nome della li-

bertà e tolleranza che egli predica? Pel corso di un mezzo secolo voi avrete veduto **Voltaire, Alembert**, e i loro seguaci consumarsi in insidie, in artifizii, per togliere a tutto il mondo la sua religione; e quando essi parlavano di libertà, eguaglianza e tolleranza, credete voi ancor di udire dei filosofi?

**La loro filosofia non significhi d'ora innanzi che follia, stravaganza, assurdità; la parola ragione solo demenza e delirio.**

**Federigo**, loro discepolo, fu Re sofista in tutto e per tutto. Egli scriveva; perché? Per ingannare il pubblico, ovvero se stesso? Io credo l'uno e l'altro. E vi riuscì.

Scriveva a volte in favore della tolleranza, e fu creduto tollerante. Ho sotto gli occhi un giornale inglese (the "Monthly Review") Ottobre 1794, pag. 154, e vi si cita il seguente trattato delle sue opere:

*"Giammai io molesterò le opinioni religiose: Temo soprattutto le guerre di religione. Ho avuto la sorte, che nessuna delle Sette, che sono nei miei Stati, ha mai turbato l'ordine civile. Bisogna lasciare al popolo l'oggetto della sua fede, le forme del suo culto, e anche i suoi pregiudizii; per questa ragione io ho tollerato i preti e i frati a dispetto di Voltaire e di Alembert, che me ne hanno fatto tanti lamenti. Io rispetto molto i nostri filosofi moderni, ma, al dire il vero, sono costretto a riconoscere, che una tolleranza generale non è la virtù dominante di questi Signori".*

Su questo, i giornali inglesi fanno delle eccellenti riflessioni, opponendo questa dottrina, e la saviezza di **Federigo** all'atroce intolleranza, e alla ferocia dei sofisti della rivoluzione Francese.

Ma noi che abbiamo dovuto citare tante esortazioni di **Federigo** a distruggere l'**Infame**, e a toglier dal mondo la religione cristiana, noi pure, che siamo stati costretti di mostrare ai nostri lettori questo progetto disegnato da **Federigo**, da lui raccomandato, come il solo mezzo di annichilire questa religione, cominciando dal distruggere i religiosi, i regolari, per distruggere anche tutto il resto, noi che abbiamo veduto **Federigo** decidere, che giammai la rivoluzione anti-cristiana, ch'ei sospirava, non si effettuerebbe che **per una forza maggiore**; che la religione doveva essere distrutta per **sentenza di Governo**; noi, infine, che lo abbiamo veduto dolersi di non **poter essere spettatore di questo momento tanto desiderato** (Lett. 24 Marzo 1767 e del 13 Agosto 1775); noi, dico, che abbiamo visto tutte queste prove di intolleranza applaudite da **Voltaire**, come le idee di **un grande capitano**, cosa dobbiamo pensare di questa pretesa saviezza e tolleranza del Re sofista?

(continua)

# Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio

a cura del dott. F.A.

2



## Domenica 22 settembre 1968.

Era una mattina del tutto speciale: Padre Pio celebrava i 50 anni trascorsi dal primo giorno che aveva ricevuto le **Stigmate** e i "**Gruppi di preghiera**" da lui fondati, si erano dati convegno da tutto il mondo proprio a San Giovanni Rotondo. Il paese straripava di gente ansiosa di rivedere Padre Pio. Il **padre Guardiano, Carmelo di San Giovanni in Galdo**, impartiva disposizioni per i concelebranti ed il coro. Questi, giunto a S.G. Rotondo nel 1964, godeva fama di essere un formalista molto legato al rispetto delle convenzioni, più che alla sostanza della preparazione teologica, e si diceva che il motivo del suo trasferimento era dovuto alla sua amicizia con il Definitore Provinciale dell'Ordine Cappuccino, **padre Clemente di Santa Maria in Punta**, che lo aveva voluto lì, come sua persona di fiducia. Chissà perché?

Il giorno prima, sabato, il medico curante **dottor Sala** aveva riscontrato **l'insorgere in Padre Pio di un nuovo e allarmante stato di crisi, forse il più grave di tutti quelli avuti finora.**

*Enrico Malatesta vive e lavora a Roma dove, da 25 anni, svolge la professione di giornalista. Già redattore di cronaca de: "Il Tempo", inviato speciale dell'Agenzia giornalistica politica "Thompson", Malatesta è stato collaboratore de "L'Espresso" e ha ricoperto il delicato incarico di Direttore Responsabile del settimanale "La Tribuna Express" (figlia della vecchia "Tribuna Illustrata"). Oggi, Malatesta è il maggiore studioso e biografo di Padre Pio da Pietrelcina. Ex inviato del settimanale televisivo "Mixer" ha firmato 5 grandi reportages su Padre Pio, superando, ogni volta, i 5 milioni di spettatori. Tra le sue opere più importanti, ricordiamo: "Padre Pio: sotto il peso della croce" (Delta-video-Rizzoli, 1991), "Padre Pio da Pietrelcina" (Edison, 1992), "Padre Pio... Quell'ultimo segreto" (Carroccio, 1993), "Padre Pio. La vita e i miracoli" (Peruzzo Grandi Opere, 1994), "Gli inediti di Padre Pio" (Hobby & Work-Grandi Opere 1995), "La vera storia di Padre Pio" (Ed. Piemme 1999). Molte delle sue opere sono state tradotte in Spagna, Francia, Portogallo, Stati Uniti e Germania.*

Quella mattina le cose andavano ancor peggio. Seduto sulla sedia a rotelle con il capo avvolto dalla consueta lunga sciarpa di lana marrone e reclinato in avanti sulle braccia, Padre Pio pregava in raccoglimento. Sudato, ansimante, segnato da un pallore cadaverico, lasciava scorrere tra le sue dita l'instancabile "**arma**": i grani del suo rosario.

«Padre, è la sua festa... fuori c'è una folla immensa... deve celebrare...», gli dissero **padre Onorato** e **padre Valentino**, già vestiti con i paramenti della Messa. «**Non ce la faccio, non ce la faccio!...**», rispondeva Padre Pio.

Arrivò **padre Carmelo**. Giunse irritato e, ai rinnovati tentativi di Padre Pio di fargli comprendere le sue condizioni, replicò secco che la Messa ormai era stata annunciata, cantata e... «**La Messa sarà cantata!.. è precetto d'ubbidienza!**».

L'ordine perentorio di padre Carmelo aveva lasciato tutti un po' sorpresi, forse raggelati di fronte a tanta durezza e incomprensione. Padre Pio stava morendo e lui lo sapeva!

"Chiesa viva" \*\*\* Maggio 2009

Quegli ordini così irremissibili sapevano molto di irresponsabile cinismo, disprezzante adempimento alla norma. Perché tutto questo?

**Padre Carmelo, pochi giorni prima, era stato nominato dal Vaticano Coordinatore Generale dei “Gruppi di preghiera”** e, quella mattina, oltre al gran pubblico di devoti, c’era anche il **Definitore Provinciale, padre Clemente di Santa Maria in Punta**, suo ineffabile fautore, che avrebbe assistito alla Messa ed alla proclamazione della sua nomina.

Padre Pio, sempre sulla sedia a rotelle, fu condotto sull’altare; un coro di voci concitate e sussurranti si levò dalla sala; molti a stento trattennero la commozione e lo sdegno nel vedere quel povero vecchio così afflitto e consumato nel suo dolore offrire alla pietà di tutti ed al santo rito dell’altare il suo sacrificio.

Poi fu silenzio e la Messa ebbe inizio.

Terminata la Messa, fu un’unica eco: «Viva Padre Pio, auguri a Padre Pio!». Uno scroscio assordante ed un indescribibile entusiasmo salutarono la sua benedizione. **Ad un tratto, un urlo agghiacciante! Alzatosi per lasciare l’altare, Padre Pio, improvvisamente ripiegato su un fianco, stava cadendo. Era l’ultimo atto di quella salita al monte Calvario; l’ultima caduta!**

Preso per le ascelle da **padre Guglielmo**, l’americano soprannominato **“Bill”** e, posto sulla sedia a rotelle, lo ricondussero in cella dove più tardi fu colto da un secondo collasso.

Vero le ore 11, straordinariamente, si riprende e scende a confessare tra lo stupore generale. Poi, torna in cella, a letto. Padre Pio è concitato, sudato, ansimante. Con gli occhi sbarrati guarda fisso in alto. Poi, chiede di confessarsi. Padre Pellegrino lo confessa.

Padre Pio è ancora più agitato. Il sudore aumenta, il pallore anche. Un forte tremito agita tutto il suo essere, ora lo sguardo è fisso intorno a sé. Con gli occhi stravolti guarda avanti, guarda qualcosa o qualcuno che è lì, proprio di fronte a lui e che solo lui vede...

Ma ecco che accade qualcosa.

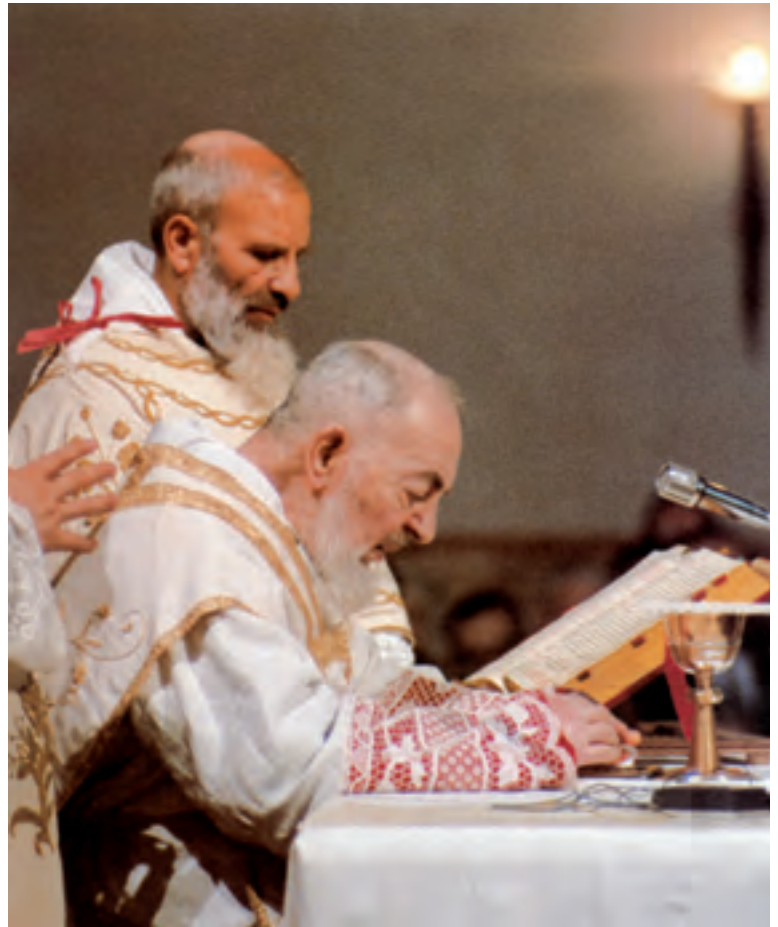
Padre Pellegrino cerca di sostenere Padre Pio mentre scende dal letto, lo afferra per le ascelle, come sempre prima di camminare, ma... Padre Pio è ritto all’impiedi, all’improvviso non più gravato dal peso dei suoi anni e dai suoi terribili dolori: **è pieno di un vigore inaspettato, mai visto prima**. Si dirige verso il lavabo, si rinfresca, si asciuga, poi, addirittura, si pettina, quasi a prepararsi ad una visita, ad un appuntamento importante.

Padre Pellegrino è sgomento, non crede ai suoi occhi, tanto che gli cammina serrato al fianco, proprio perché teme che da un momento all’altro...

Padre Pio si dirige verso il corridoio, accende la luce e prosegue verso la veranda, dove resta solo.

Bisbiglia qualcosa e, alzato il braccio destro come rivolto a qualcuno, proferisce delle frasi delle quali un testimone distingue solo le ultime parole di quel discorso: **«... va bene... come Tu vuoi... si compia la Tua volontà!»**.

Con chi stava parlando Padre Pio, se padre Pellegrino sta giungendo solo adesso? Chi altri è nel corridoio? Nessuno! Allora, che sta succedendo?



*Padre Pio mentre celebra la sua ultima Messa.*

«E **“qualcuno”** in effetti c’era, ma certamente nessuno di noi poveri mortali... **Solo più tardi, quando vidi morire Padre Pio, allora compresi. Quella notte il Padre si era intrattenuto in dolce colloquio col Cristo.** La sua missione terrena si era compiuta; Lui, il suo sposo d’amore era venuto a raccogliarlo... Scrivo queste parole nei miei appunti, non per me, né tanto meno per ricordare ciò che i miei occhi hanno visto e che mai potranno dimenticare, ma solo perché un giorno si sappia... La benevolenza e la grande misericordia del Signore hanno permesso che in quella notte straordinaria fossi io il testimone inconsapevole di un evento miracoloso»<sup>1</sup>.

\*\*\*

In quelle settimane antecedenti la domenica 22 settembre, **le stigmate di Padre Pio presentavano una strana situazione**. Mentre dai dorsi delle mani andavano lentamente scomparendo, all’interno, sulle palme, le piaghe si conservavano ancora fresche e sanguinanti.

Quella mattina, durante la funzione religiosa da lui celebrata, qualcosa di straordinario si era appena compiuto: **la stigmata della mano sinistra era totalmente scomparsa anche dal palmo della mano**. Il culmine del mistero.

<sup>1</sup> Testo e citazioni tratti dal libro di Enrico Malatesta, **“L’ultimo segreto di Padre Pio”**, Edizioni Piemme 1997, pp.

# SCHIAVI DI MAMMONA

di A. Z.

1

**D**a Gran Signore della Vita, Gesù sapeva benissimo come sarebbero andate le cose umane sino alla fine dei tempi, e quando volle fare una sintesi tra il suo Regno e quello dell'Avversario, coprì la realtà con una frase che forse neppure i discepoli riuscivano a capire: **"Non potete servire a Dio e a Mammona"** (Mt. 6, 24s).

Gesù vedeva prolungarsi nei secoli l'ombra dell'**antico Vitello d'Oro** con gli ebrei prostrati in adorazione (Es. 31, 1s), lo vedeva nel tempio di **Caifa**, dove lo scacciò con la frusta (Gv. 2, 13s) e dove **Giuda** lo vendette per trenta denari, poi lo vide negli ultimi templari del massonismo finanziario del nostro tempo.

Il denaro non lo volle neppure toccare, e quando gli fu chiesto di pagare la decima ne diede l'ordine a un pesce, che depose la moneta nelle mani di Pietro. Lui scelse di nascere nella grotta di Betlemme e morire nudo sulla croce.

Possiamo darGli piena ragione, oggi, dove lo spartiacque tra il suo Regno e quello di Mammona appare in piena luce planetaria nel mondialismo finanziario



(Banche, Borse, ecc.) in connubio con l'Anticristo.

Gesù ci ha rivelato il **Dio Trino, Padre e Figlio** e lo **Spirito Santo**; **Satana** ci pone davanti il suo trionfo sotto l'insegna del **dio Quattrino**: un impero esteso sull'intero orbe terracqueo, e vigorosamente affermato, come viene ogni giorno evidenziato non solo dalle vicende bancarie. Da tempo immemorabile, il **gemellaggio Massoneria-Alta Finanza** si diramava gradatamente nel groviglio degli avvenimenti storici: possiamo leggerne alcune svolte nel volume di **W.G. Carr, "Pawn in the Game"** (Pedine nel gioco) (Ed St. Georgs Press, Glendale, U.S.A., 7 ed 1970), particolarmente impegnato a informare sugli aspetti finanziari della rivoluzione massonica.

**me"** (Pedine nel gioco) (Ed St. Georgs Press, Glendale, U.S.A., 7 ed 1970), particolarmente impegnato a informare sugli aspetti finanziari della rivoluzione massonica.

## Francoforte e i quattro cavalli dell'Apocalisse

Il dio Mammona è immortale: ciò che appartiene alle masse lavoratrici passa silenziosamente al globalismo



finanziario, che rimane sostanzialmente immutato, come troviamo descritto nel libro **"Il vitello d'oro"** (Ed. Salpan, tel. 0833.50.72.56) nel capitolo **"Francoforte caldo letto dei demoni"** (v. anche Ubi Petrus, 186), ove nel suo compatto DNA si unirono i quattro cavalli dell'Apocalisse (Ap. 6, ls.): **bianco** (Mani Pulite dell'ebraismo talmudico?), **rosso** (Comunismo), **nero** (Massoneria) e **cianotico** (Nazismo, Verdi e piano Maltusiano).

Dall'ufficio dello **"Scudo Rosso"** (Roth-schild) i quattro cavalli dell'Apocalisse partirono scalpitanti alla conquista del mondo, mediante il **Movimento Rivoluzionario Mondiale**, fondato dai **Rothschild**.

A **Francoforte**, sua culla ebraica, la **massoneria** si avviava alla conquista del mondo, guidata da Mammona.

**Rothschild**, da abilissimo finanziere ebreo, aveva intuito che, mediante il denaro, si poteva dominare la politica fino a deviare i fiumi della storia, come disse ai suoi dodici collaboratori (in versione del gruppo apostolico!).

Diede impulso alla Massoneria per scatenare la Rivoluzione francese; affidò a **Weishaupt** le istruzioni per un **Comunismo planetario**, e, in seguito, i suoi funzionari finanziarono il programma di **Ritter** per dar vita al Nazismo.

Il primo grande esperimento del potere massonico fu la **Rivoluzione francese**, e le ghigliottine di **Robespierre** venivano oleate dagli indisturbati banchieri di **Necker**.

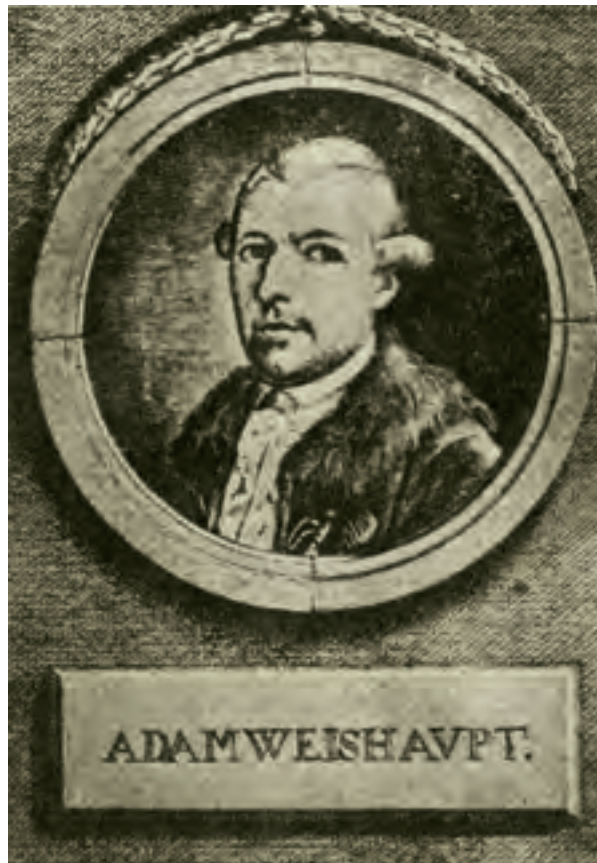
L'**Inghilterra** ebbe buon gioco sulla **Francia**, bloccandola nella rivoluzione, a grande profitto delle banche ebraiche.

**Rothschild ebbe a dire che la fonte più feconda di denaro erano le guerre**. Ebbe l'incarico per l'approvvigionamento degli eserciti rivoluzionari (retrovie militari, divise, derrate, medicinali, ecc.) e fece di tutto per mantenere il grande **Napoleone** in stato di guerra continua per un ventennio. Non gli importava se le battaglie di Napoleone lasciavano abitualmente sui campi di battaglia **trenta o quarantamila morti**, da una parte degli eserciti e altrettanti dall'altra; come oggi, i calcoli sono fatti sul costo delle corazzate, degli aerei e dei carri armati, mai sul numero dei combattenti e delle vittime dei bombardamenti.

Quando i finanzieri ebrei videro che **Napoleone** sfuggiva loro di mano, approfittando della sua marcia su Mosca, con l'esercito più poderoso della storia,

istruirono i loro funzionari per intralciargli l'avanzata con informazioni devianti, ritardi di rifornimenti alle truppe e altri inganni, così che quasi tutto l'esercito cadde sotto il gelo delle steppe russe, e a Parigi poterono rientrare solo poche migliaia di sopravvissuti.

Quando **Napoleone** arrivò a Verona o altrove, requisiva valori d'arte (Louvre), decine di migliaia di cavalli e le bestie necessarie al nutrimento degli eserciti, secondo il concetto di **Carnot**, che l'esercito doveva vivere a carico del nemico, ossia dai popoli beneficiari della rivoluzione.



Verso la fine del settecento, la **Rivoluzione giunse in America** con le aggressioni della marina inglese nell'**America Latina** per instaurarvi i governi massonici, che ancora oggi impediscono il progresso culturale e sociale delle popolazioni, mantenendo una netta divisione tra ricchi e poveri.

Il fulcro della conquista massonica fu sempre il denaro, e quando il Presidente degli Stati Uniti, **Abramo Lincoln**, tentò di svincolarsi dalla stretta dei finanziari cosmopoliti, fu assassinato durante uno spettacolo teatrale (14.4.1865). Così, cadde anche **John Kennedy** per aver tentato di diffondere una moneta indipendente dai banchieri dell'alta finanza cosmopolita.

### La moneta dal nulla

Un intendente informa: "Non c'è un solo movimento proletario, neanche comunista, che non abbia agito nell'interesse del denaro,

nella direzione indicata dal denaro e durante i tempi permessi dal denaro, tutto ciò senza che gli idealisti ne abbiano avuto la minima idea" (O. Spengler, in "Vitello d'oro").

La storia dell'avanzata di Mammona nel mondo non è scritta nei libri di Scuola. **"La storia dei popoli - dice Henri Malot, storico della Fronda - è scritta nei libri di conto dei banchieri"**. E prima di lui, **W. Paterson**, fondatore della **Banca d'Inghilterra** (1694), affermava: **"La banca guadagna grazie agli interessi maturati sui denari creati dal nulla"** (v. "Vitello d'oro").

**Karl Marx** è categorico nel sentenziare che **"La reli-**

**gione ebraica si riduce al denaro. Il denaro domina il mondo. Il dio degli ebrei è l'assegno di credito"** (Annali franco-tedeschi, 1843).

Tutta la storia di questi ultimi secoli si è svolta sotto l'insegna della moneta.

Ricordiamo i finanziatori cosmopoliti della rivoluzione europea e dell'unità d'Italia a spese dello Stato Pontificio.

**Lenin** entrò in Russia sul vagone sigillato e col carico dei quattrini fornitigli dalle banche ebraiche.

**Stalin** provocò la morte di milioni di kulaki, e i bimbi morivano scheletrici: il grano veniva venduto fuori della Russia, e i profitti riempivano le casse del gran dittatore.

**Hitler** fu finanziato dalle banche per l'ascesa del nazismo, **Mao**, per la conquista della Cina.

Le mani del capitalismo massonico grondano sangue di centinaia di milioni di morti.

Occorre rifare i libri di storia, ricordando anche le leggi di spogliamento dei beni della Chiesa (Francia, Piemonte, Gesuiti), e dell'assalto a Porta Pia.

## La vocazione di ladro

Se io avessi la vocazione di ladro, non perderei tempo a spazzare pollai: **mi farei subito banchiere.**

**La banca nasce** dai crediti di fondatori che vi contribuiscono coi loro miliardi per il **capitale interamente versato. La banca vive** di crediti accumulati nei suoi sportelli. Una banca in buona salute potrebbe compensare i contribuenti con interessi del dieci per cento, ma la banca è una vacca che sviene per eccesso di

mungitori, e i mungitori di alto livello si preoccupano di non farla svenire finché produce latte abbondante.

**Gli ebrei che fondarono la Banca d'Inghilterra** sapevano ciò che volevano quando posero la condizione che i prestiti bancari rimanessero segreti: ancora oggi non si sa quali siano i reali padroni **della Banca d'Inghilterra**, e neppure della **Banca d'Italia**, che non è statale, ma privata.

Quando gli sportelli sono moltiplicati al massimo, si dichiara bancarotta, e il fallimento mette nelle mani dei banchieri i miliardi dei soci fondatori, i miliardi raccolti agli sportelli, i miliardi accumulati in una saggia gestione bancaria, tutto il grasso latte della vacca bancaria.

La moneta è acqua corrente, anche se sa di fogna, e i banchieri sono idraulici di talento, e sanno come farla scorrere.

Non ditemi che il mio segreto sarebbe da suggerire ai banchieri: **è quello che stanno facendo da secoli, lasciando intendere a pochissimi il perché dei fallimenti monetari.**

Le banche minori sono tenute al guinzaglio dalle maggiori, che esercitano il controllo. Ma le banche alte, che detengono il potere di condizionare i vertici della politica, chi le controlla?

Sarebbe strano, nel sistema bancario, quello che il grande predicatore gesuita **Antonio Vieira** diceva al suo tempo: **"I grandi ladri uccidono quelli piccoli per rubare indisturbati"**.

(continua)



## La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 123 - Euro 16)

Ho scritto questo nuovo libro per dare una diagnosi dell'**auto-demolizione interna della Chiesa d'oggi, dovuta, soprattutto all'opera sotterranea della Massoneria**, che ben pochi conoscono o della quale hanno delle idee poco chiare.

Confido con queste pagine di **illuminare le ragioni delle ripetute condanne papali nei confronti di questa setta massonica** che oggi, purtroppo, ha infettato del suo pensiero anche molta Gerarchia e Clero cattolico, affinché si ravvedano dagli errori in cui sono caduti con questo improvviso **"dialogo" con il mondo moderno e con le forze oscure che l'hanno prodotto**, rischiando non poco della propria estinzione.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IL BUIO DELLA RAGIONE

Redazione di [www.TerraSantaLibera.org](http://www.TerraSantaLibera.org)

**N**on possiamo non fare una pausa di riflessione, che esula dalle tematiche normalmente affrontate in questo sito, ma doverosa. Tante nefandezze sono state commesse in Italia, prima, durante e dopo la sua costituzione come Repubblica, ma questa sera, lunedì 9 febbraio 2009, abbiamo assistito a qualcosa di veramente gravissimo: l'esecuzione di Stato di un suo cittadino, non solo innocente, ma nelle condizioni di non potersi difendere. Condannato crudelmente a morte, per fame e per sete.

Ma soprattutto per motivi politici ed interessi, transnazionali ed extranazionali, di quella stessa sètta, ben installata a Bruxelles, che preme per far accettare come naturali le pratiche di morte abortive, l'eutanasia, le sperimentazioni genetiche e clonanti, le depravazioni sessuali pedofilo-omosessuali-transessuali (sin dalle scuole primarie), il consumo di droghe, la disgregazione delle famiglie e tutte quelle pratiche che possano favorire la corruzione della società europea, un tempo cristiana ed ora di fede olocaustica.



\*\*\*

Esprimere commenti o giudizi pacati, a fronte di tanta insolente e insensibile barbarie spacciata per "democrazia" e "legalità", è veramente difficile.

**Eluana** è morta, come era prevedibile. L'irrazionalità ha razionalmente prevalso.

Il buio ha pervaso la ragione degli

uomini, e ciò che è peggio, di quelli che hanno nelle mani le sorti della società civile.

Non si vuole, qui e ora, rilasciare dichiarazioni per strumentalizzare una triste vicenda umana, che è stata strumentalizzata già abbondantemente da molti.

Ma non si può e non si deve, come vorrebbe invece colui che ha firmato (non-firmando) la sua condanna a morte, tacere, fare silenzio, stare zitti.

Troppo comodo, **Compagno presidente**, lanciare il sasso e nascondere la mano!

Poche sono le cose che bisogna, invece, tenere ben a mente, e le diremo.

Diremo, innanzitutto, che noi non siamo olandesi o similari, con un livello di presunta "civiltà" tale da accettare di buon grado teorie eutanasiche e di morte senza susultare e reagire. Perché, piaccia o meno, è **eutanasia in pieno stile quella che abbiamo visto applicare**. Democraticamente, legalmente!

Al di là della condanna a morte, **firmata non-firmando**, delle bere dichiarazioni di sociologi, politici e baroni in camice bianco, che hanno dimostrato la più completa indifferenza nei confronti del-

la vita e del sacrosanto diritto di difenderla, quel che è maggiormente grave è che sia stato commesso **un omicidio di Stato** in maniera così eclatante e plateale, adducendo motivazioni del tutto futili rispetto al valore inestimabile della vita, anche di colui, o colei, che non è nelle condizioni di difendersi. Cavilli legali e costituzionali, dicono, hanno impedito di agire diversamente. Mancavano le prerogative di urgente necessità, affinché il Capo di Stato intervenisse. E cosa di più grave ed impellente ci può essere che difendere il diritto alla vita di chi non può difendersi e che ha le ore altrimenti contate?

**Incredibile. Veramente incredibile!**

Il Capo di una Nazione che si dichiara impossibilitato ad intervenire per apporre una semplice firma, la quale potrebbe salvare non solo la vita ad un cittadino, ma a sancire un diritto inalienabile alla vita per tutti gli altri. Che Capo è questo? Che democrazia è questa?

Di capi e di democrazie del genere ne possiamo fare volentieri a meno!

Se un magistrato qualsiasi ha il potere individuale di stravolgere, con un paio di firme, l'etica di un popolo, facendola sprofondare in un baratro di desolazione, e se colui che è preposto a garantire il bene comune dei suoi concittadini non è capace a garantir loro neppure il diritto all'alimentazione per sopravvivere, **significa che questa società sta lentamente morendo, traviata da ideologie mortifere e di perversione morale.**

Due uomini, più un padre avvelenato nell'anima da molti, troppi anni di sofferenza (**alle cui spalle non siamo sicuri non abbiano agito altri personaggi, sempre più grassi, nonostante tutti gli scioperi della fame... che hanno preferito stare nell'ombra per non dare nell'occhio...**), hanno deciso, contro la maggioranza del Parlamento e degli italiani, di dare corso a un precedente unico per

**l'Italia: l'eutanasia di un cittadino, per giunta senza il suo consenso.**

Più che eutanasia, quindi, potremo parlare di esecuzione.

\*\*\*

Come è possibile che in una Nazione, che è stata tra le promotrici della moratoria contro la pena di morte, **il suo Presidente abbia potuto condannare a morire di fame e sete un cittadino**, per la sola decisione ispirata da un magistrato? E senza sentire, a fronte di



tale gravosa sentenza, il parere di altri giuristi?

Qualcuno dirà che non rientra nelle regole del gioco. E chisseneffrega!

Che si cambino le regole, ma non per garantire la morte, bensì la vita, l'assistenza, il supporto medico e psicologico per gli infortunati e per i loro familiari.

E poi, **neppure nelle nazioni dove la pena di morte viene ancora praticata, essa viene poi attuata in maniera così crudele e barbara.**

Normalmente, nel giro di pochi minuti, il condannato viene soppresso, seppur dolorosamente e crudelmente in certi casi. Ma sempre di pochi minuti si tratta. Per **Elua-**

**na**, invece, erano previste sino a due settimane di agonia: ma a lei sono bastati solo quattro lunghi giorni.

Era in stato vegetativo, dicono coloro che vedono di buon occhio tale pratica di morte. Ma neppure alla pianta grassa o al ficus che hanno nel salotto farebbero mancare acqua, sali, vitamine. Eluana se ne è andata per blocco renale.

Ma la gravità è che un grave precedente viene introdotto a corrompere quell'etica che è patrimonio della nostra cultura; un'etica di vita e di difesa di quei diritti naturali in essa iscritti.

Da oggi in poi si parlerà di **testamento biologico**, che è un'introduzione a quel che, nel giro di pochi anni, di pochi decenni, di governo in governo, di massone in massone, di liberale in libertario, diventerà un pacchetto di leggi per **regolare la morte, volontariamente indotta. Prima per pochi casi penosi, poi per tutti!**

È il suicidio della società. Suicidio dell'anima prima e del fisico successivamente.

**È il trionfo della morte sulla vita!**

Complici di questo sfacelo sono, a maggioranza, uomini e donne inconsapevoli, personaggi poveri di cuore, carichi di orgoglio luciferino e di vanità.

Pochissimi tra loro sono quelli che consapevolmente fanno quello che fanno, emissari di anticristica memoria.

Mentre coloro che gli si oppongono, umanamente parlando, sono persone e gruppi di persone in buona fede e di buona volontà, ma non sufficientemente forti per contrastare il nemico infernale che avanza. Disarmati o con armi spuntate. **Con capi spirituali e politici che spesso li hanno convinti che il "male" per antonomasia non esiste, che è solo un rappresentazione figurata, che bisogna dialogare, tollerare, ecumenizzare.** Ma il miele non è melassa, ed il sangue non è acqua.

Ci vorrebbe più fede nelle proprie forze e sicurezza delle proprie ra-

gioni, maggior discriminazione e discernimento ideale ed etico, minor timore di dispiacere e tanto coraggio per affrontare le difficoltà, anche il martirio, se occorresse!

Senza paura delle forze oscure, senza vergogna per la propria Fede e per i propri ideali. **Perché la loro forza è data solo dalla nostra debolezza, e la nostra debolezza non può essere che spirituale.**

Bisogna imparare di nuovo a **vivere** come si **crede**, e smetterla di **credere** come si **vive**. Vivere coerentemente ed interiormente la propria Fede, cercando di affrontare con maggior decisione le provocazioni e le insinuazioni del mondo.

Ed i sacerdoti tornino a celebrare di nuovo e coerentemente il **Santo Sacrificio incruento dell'altare, unico e vero Olocausto Maximo**. Perché è con esso che si è potuto tenere incatenato il mistero d'iniquità nei secoli, **ed è in assenza di esso che si slega la Bestia con i suoi adoratori.**

Basta con queste riunioni, in cui si celebra solo se stessi, con gran vocò e strette di mani, ma senza cogliere **l'essenza della liturgia, che è il Sacrificio di Cristo.**

Ma "Il mondo è più facile si regga senza il sole che senza la Messa" diceva Padre Pio, che sino all'ultimo celebrò il rituale tridentino. Ed egli sapeva cosa in-

tendeva dire.

Impossibile, quindi, non intravedere, in tutti gli avvenimenti che stanno sconvolgendo il mondo, il disegno perverso del nemico dell'uomo, in odio a Dio. Molti sono i segnali inconfondibili.

**Gli attacchi alla vita**, nell'etica ancora sana delle Nazioni.

**Gli attacchi alle vite umane**, nelle guerre di sterminio e genocide, di cui l'ultima si sta compiendo in Terra Santa ai danni della popolazione araba, cristiana e musulmana, a cui si vuol rubare la terra e la dignità.

**Gli attacchi alla Chiesa**, per renderla succube di ricatti, per condizionarne storia e atti.

**Gli attacchi alla S. Messa** di cui dicevamo poc'anzi, a quella in cui è ancora contemplato il **Santo Sacrificio dell'altare**, l'arma più forte concessa all'uomo per difendersi e salvarsi.

**Gli attacchi alla ragione**, devastando le menti degli uomini con pensieri e filosofie che li allontanano sempre più dalla fonte originale e creatrice.

**Gli attacchi ai costumi**, con l'intento di pervertire gli animi più giovani e corromperne l'intimità più profonda, per costruire una non-società anticristica e depravata.

**Gli attacchi alla famiglia**, nucleo centrale e fondante della società umana: disgregata e corrotta la fa-

miglia ci si può permettere, poi, di sdoganare qualsiasi abiezione contro-natura ed auto-lesionista.

**Gli attacchi a Dio**, nelle Sue creature e nel suo creato, in odio e per orgoglio atavico, per dominare il mondo col solo intento di distruggerlo.

Eppure, bastano poche armi per rigettare tutte queste congetture malvagie nell'abisso dal quale sono sorte: **la Fede, la preghiera, e l'azione combinata di queste, tradotta in opere di misericordia spirituale e corporale.**

**Perché la Fede senza le opere è lettera morta!**

Spiace di avere annoiato o infastidito probabilmente coloro che, lontani dalla Fede cattolica genuina, hanno letto queste righe senza riuscirne a coglierne, forse, l'essenza più intima.

Ma assicuriamo loro che, con la lente d'ingrandimento della Fede, si vede meglio e più lontano, e che non c'è rivoluzione più efficace di quella che potremo fare nei nostri cuori, adattandoli ad imitazione di Cristo, vero vincitore dell'**Armageddon** prossimo venturo, ma non troppo lontano.

**Preghiamo:** per i nostri figli e nipoti, che non si debbano mai trovare in condizioni anche peggiori di **Eluana**, e per noi, affinché possiamo essere in grado di offrire loro le giuste indicazioni per non soccombere in battaglia!



## I Nostri Lutti

Rev.do  
**Don Vinelli Domenico** (Rapallo - GE)  
Rev.do

**Don Pietro Santangelo** (Roma)

Rev.do  
**Don Carminati Giovanni** (BG)

Rev.do  
**Don Pietro Pea** (Monticelli Brusati - BS)

Sac.  
**D'Aessandro Vincenzo** (Lanciano)

Sig.  
**Valentino Tramontin** (Sequals)



*A tutti i lettori di "Chiesa viva" Li raccomandiamo alla loro preghiera.*

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

## LA TEOLOGIA DI GIUSEPPE MAZZINI

Lo storico **E.Y. Hales**, termina il suo libro: **“Mazzini and the secret societies”** col capitolo: **“La teologia di Mazzini”**.

«Nessun dubbio, come insiste lo storico **G.O. Griffith** in un recente studio: “Mazzini non aveva alcuna affinità col Protestantismo in alcuna sua forma... **il suo pensiero era dominato dal collettivismo e universalismo cattolico**”, ed egli non sbaglia anche quando insiste che nell’educazione di **Mazzini**, tutto ciò che aveva udito e pensato su **“gli Eletti”** e il **“Dovere”** glielo aveva trasmesso il **Calvinismo** attraverso il filtro del **Giansenismo**. Alla prima influenza della madre e a quella di un tutore giansenista, infatti, derivava la presentazione di un tipo Cristianesimo che ebbe un’importanza determinante nello sviluppo del suo pensiero religioso.

**Gaetano Salvemini**, molto tempo fa, osservò che l’influenza religiosa di Mazzini fu esercitata più in Inghilterra che in Italia e, per di più, si diffuse solo tra **donne inglesi**, tanto che gli unici italiani che avevano interamente accolto la sua religione **erano i mariti di queste stesse donne**.

**Salvemini** attribuiva questo alla tradizione classica in Italia: “Vi è ben poco romanticismo nella tradizione della nostra cultura, che è quasi interamente classica. **Il misticismo di Mazzini è una visione che non sembra adatta al nostro clima mentale, o che almeno non è riuscito sinora a stabilirsi in essa**”.

Queste parole furono scritte nel 1915 e, da quella data, **la religione di Mazzini si è fatta strada in Italia**. Mussolini, per propagare le idee di **“dovere”** e di **“missione”** tra gli italiani, si è rifatto a Mazzini, ma ancor più importante, è stata la nascita di un nuovo movimento mazziniano, nato dalla resistenza, durante la seconda guerra mondiale, e che ora è organizzato nella **“Associazione Mazziniana Italiana”** che ha pubblicato studi di notevole interesse.

Vi è, inoltre, una Rivista mazziniana: **“Idealismo realistico”** che, in un recente articolo, afferma: **“È ormai chiaro” che, con la decadenza del Cristianesimo, “la nuova religione è quella di Giuseppe Mazzini”**.

**Fu lo stesso Mazzini che lo predicava**. Per tutta la sua vita, dai suoi primi sermoni a Marsiglia al suo ultimo scritto, **che fu un attacco al Concilio Vaticano I del 1870, egli annunciava sempre che il Papato era morto e che il Cristianesimo stava morendo**. E fu precisamente questa sua visione del Cattolicesimo che lo spinse ad invocare una **“nuova sintesi religiosa”**, convincendolo che **l’umanità era sul punto di partorire dal suo seno la “fede del futuro”**.



*Giuseppe Mazzini.*

Essendo poi sua radicata convinzione che **le religioni emergono sempre dall’umanità**, la sua diagnosi sulle condizioni religiose dei suoi tempi fu la base indispensabile alla sua fede.

L’aspetto particolare col quale Mazzini attaccava la Chiesa, e che lo aiutò a plasmare la sua teologia, furono la sua opposizione ai poteri politici del suo tempo in Italia e la sua collera nel vedere che la Chiesa, in generale, li sosteneva.

Questo lo portò a caratterizzare il Cristianesimo nel modo trasmessoci dalla **contessa Belgioioso**: **“... una stupida e traditrice superstizione, lanciata negli occhi del popolo per accecarlo e per renderlo obbediente al clero che si è fatto lo strumento principale dei tiranni e dei re”**.

I **San-Simoniani** lo convinsero poi che il popolo era in grado di creare da sé una nuova religione, e la sorte di **Lame-nais**, che aveva tentato di capovolgere l’Autorità Cattolica per derivarla dal popolo, ed era stato condannato da Papa Gregorio XVI, alla fine lo persuasero che **il tipo di religione che lui cercava non poteva essere trovata all’interno del Cristianesimo**.

Questo lo portò a chiedere le “dimissioni” di **Silvio Pellico, Manzoni** ed un gruppo di patrioti cattolici italiani che **a lui sembrava anteponevano la salvezza della loro anima all’emancipazione dell’Italia**»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> E.E.Y. Hales, **“Mazzini and the secret societies – The making of a myth”**, Eyre & Spottiswoode, London 1956, pp. 199-204.



## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

### CERIMONIALE DEL RITO ROMANO ANTICO

di Jacques-Yves Pertin

Il Santo Padre Benedetto XVI, nella Lettera che accompagna il Motu Proprio **"Summorum Pontificum"**, afferma che «l'uso del Messale antico presuppone una certa misura di formazione liturgica...», una formazione che va, ovviamente, vissuta nell'obbedienza alle regole liturgiche. Questa obbedienza alle regole è, realmente, un atto di amore verso la Chiesa, poiché ogni sacerdote la vive: «la nostra obbedienza è un credere con la Chiesa, un pensare e parlare con la Chiesa, un servire con essa».

Chiave del rapporto tra Fede e vita, tesoro per la Chiesa e per tutti, la liturgia è l'espressione viva della Fede: ecco perché come viene celebrata la liturgia viene vissuta la Fede cristiana! La regola liturgica, bisogna ricordarlo a proposito del Messale del 1962, non deve essere vissuta come un ostacolo alla preghiera personale.

#### Per richieste:

Edizioni Amicizia Cristiana  
del Gruppo Editoriale Tabula Fati  
66100 Chieti - C.P. 34  
Tel. 0871 63210 - 0871 561806  
Fax 0871 404798 - Cell. 335 6499393  
www.edizioniamiciziacristiana.it  
edizioniamiciziacristiana@yahoo.it

Reverende Suore,

Vi ringrazio sentitamente per l'invio del fascicolo riassuntivo del libro **"L'Eletta del Dragone"**. Ora, mi sono fatta una chiara idea dell'orrenda situazione ivi descritta e non ho il coraggio di conoscere l'argomento "in extremo", ordinandone il libro. È terrificante osservare in quale misura la società sia già - senza accorgersene - impregnata dello spirito massonico, il quale culmina, poi, in tali infernali riunioni. Con i miei migliori saluti, dev.ma

(T.M. - Derdemonde)

\*\*\*

Gentili Consorelle,

(...) Saluti con tanta stima al sacerdote Luigi Villa e auguri di buon lavoro a Voi!

(P.G. - S.G. Rotondo)

\*\*\*

Molto Rev.do,

il Signore la riempia di ogni benedizione. Grazie per la sua preziosa testimonianza. Con affetto filiale!

(N.N. - BS)

\*\*\*

Caro Padre Villa,

il breve profilo che le ha fatto il dott. Adesso in "Chiesa viva" di marzo 2009, esprime la sua singolare statura sacerdotale in clima di Pastori mediocri, se non addirittura traditori!

Personalmente, La ringrazio di accogliere la mia umile collaborazione, ma anche di aver spinto e sostenuto le mie pubblicazioni passate, sempre in conferma con la sua coraggiosa testimonianza di Fede.

Le auguro di poter continuare ancora a lungo, superando i limiti di età e di salute! Con tanta gratitudine, aff.mo

(A.Z. - Milano)

\*\*\*

Molto Rev.do Don Luigi Villa,

tanti auguri per il suo onomastico e che il suo Santo Patrono, San Luigi Gonzaga e Maria Santissima la proteggano e l'aiutino nella Santa Battaglia!

(P.F. - Ferrara)

\*\*\*

Caro Don Villa,

perché non facciamo una petizione raccogliendo le firme **per abolire la Comunione sulle mani**, affinché tutto ritorni come una volta, ricevendo la Comunione sulla lingua e in ginocchio?

Bisogna dire **"basta!"** a tutte queste offese che vengono fatte a Gesù, sperando che tutto verrà fatto al più presto. Gesù viene troppo calpestato nella sua Divinità. Dio La benedica!

(R.G. - Grosseto)

\*\*\*

Caro Don Villa,

nel giorno del Suo onomastico, invoco dal Suo celeste Patrono "San Luigi" particolari benedizioni di ogni bene. Ancora vita lunga per sostenere la battaglia intrapresa **contro i novelli Giuda** che lottano contro Nostro Signore e la sua Chiesa e rinnovano, con maggiore odio, i dolori della Passione e della morte di croce del Nostro Redentore.

(Sac. porf. V.D. - Lanciano)



### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie"**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

#### "ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

# Conoscere il Comunismo



di Giancarlo Politi



## Martiri in Cina

### MARTIRI NELLA MONGOLIA INTERNA

#### Quattro cristiani

Adulti laici, contadini. Vennero uccisi dopo essere stati torturati a Liufenti, in una data imprecisata tra il 1946 e il 1948.

#### Chang Giuseppe (Chiu Chang)

Sacerdote, 46 anni, della Missione di Maoshandong, Chifeng, Mongolia Interna (allora prov. di Jehol). Era stato ordinato nel 1939. Venne trascinato con una corda legata ai piedi, finché morì. Il fatto avvenne l'ottobre 1947.

#### Otto cristiani

Laici. Sono stati anch'essi trascinati come p. Giuseppe Chang, a Maoshantung (diocesi di Chifeng, Mongolia Interna), e fucilati. Il fatto è avvenuto l'ottobre 1947.

#### Sessanta cattolici

Laici, contadini. Furono uccisi, dopo torture, a Maoshandong, tra il 1946 e il 1948.

#### Zhang Lianginu Paolo

Sacerdote, originario della provincia di Jehol, dove era nato nel 1908. Ordinato sacerdote il 25 luglio 1937, venne giustiziato l'ottobre 1947.

#### Zhu Zixiang (Yun-hsin) Francesco

Sacerdote, 46 anni, di Linsi, dove era nato il 30 novembre 1903. Ordinato sacerdote il 21 luglio 1935, era parroco di Kuanti. È stato anche lui trascinato per circa 6 km, legato per i piedi, nel tentativo

di farlo apostatare. Era stato costretto a lavorare come segretario per i comunisti, per molti mesi. Era nato nel 1903. Venne giustiziato l'ottobre 1947.

#### Sheu Paolo

Sacerdote, diocesano. Di anni 51. È stato ucciso il 31 agosto 1947.

#### Han Derong Giuseppe

Sacerdote diocesano, originario di Sanjia, nella provincia di Jehol, dove era nato il 13 novembre 1896. Ordinato sacerdote il 4 agosto 1929, fu giustiziato l'ottobre 1947.

#### Xia Camillo

Sacerdote, di 70 anni, nativo di Chaoyang, parroco di Maosbantung. Per due volte fu trascinato legato per il villaggio di Kuliutu. Morì in conseguenza, nell'ottobre 1947.

Due sacerdoti, **Sun e Xia**, e alcune suore cinesi (Sr. Guo di Kuliutu, Sr. **Wang, Chao** e Sr. Gao di Maoshantung) vennero anch'essi trascinati per le strade, l'ottobre 1947, ma non vennero uccisi. I comunisti volevano costringere le suore a sposarsi e ad apostatare da quella che chiamavano la "religione americana". Erano della diocesi di Chifeng, Mongolia Interna (allora provincia di Jehol).

#### Sun Xian

Contadino, catechista, sposato. Venne giustiziato a Kuliutu il 1° ottobre 1947.

#### Zhao Fang

Contadino, catechista, sposato. Venne giustiziato a Kuliutu il 1° ottobre 1947.

#### Zhang Men-ku

Contadino, catechista, sposato. È stato giustiziato a Kuliutu il 1° ottobre 1947.

#### Zhang Hui-yu

Contadino, catechista. È stato giustiziato a Kuliutu il 1° ottobre 1947.

(continua)

MAGGIO

2009

SOMMARIO

N. 416

### La crociata del Santo Rosario

2 Ave Maria!

3 La Crociata del Santo Rosario  
al sac. dott. Luigi Villa

6 Il Teologo

7 La Shoah secondo Federico  
Lombardi  
di Carlo Mattogno

9 Occhi sulla Politica

10 Federazione Arabo-Israeliana  
- Federazione del Sole -  
del magistrato S. Macca

12 Memorie per la storia  
del giacobinismo (8)  
a cura di Claudia Marus

14 Il segreto della "tomba vuota"  
di Padre Pio (2)  
a cura di F.A.

16 Schiavi di mammona (1)  
di A. Z.

19 Il buio della ragione  
Redazione di [www.TerraSantaLibera.org](http://www.TerraSantaLibera.org)

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione  
In Libreria

24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

**Epistole e Vangeli**

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Sol. del Sacro Cuore di Gesù  
alla XV Domenica durante l'anno)